

Tre deputati democrat lasciano: nasce la Cosa rossa con Vendola

**VIA D'ATTORRE
GALLI E FOLINO
VERSO
UN NUOVO
GRUPPO
LO SCENARIO**

ROMA L'ultimo tentativo di trattenerli è stato fatto alla buvette di Montecitorio. A parlare con Vincenzo Folino, in serata e prima dell'assemblea con Matteo Renzi, si sono prodigati Roberto Speranza e Gianni Cuperlo. Invano. Il deputato lucano Folino, assieme a Carlo Galli e Alfredo D'Attorre, ha deciso di lasciare il Pd. ù

CENTRO

La motivazione è che «ormai è diventato un partito di centro», ma i tre covavano da tempo l'intenzione e, quel che più conta, la loro uscita (che sarà formalizzata forse oggi stesso in una conferenza stampa) fa parte di una operazione politica volta a cambiare i riferimenti a sinistra. In breve, è una operazione se non promossa, certamente benedetta da Sel di Nichi Vendola, il quale per sabato ha già riunito l'organismo dirigente che sancirà l'accoglienza dei tre a livello di gruppi parlamentari per il momento, poi si vedrà. L'obiettivo è già scritto: dar vita a quel partito della sinistra che dovrebbe intercettare i voti che il Pd renziano starebbe perdendo da quella parte, far nascere la famosa Cosa rossa, tra-

guardo da tempo perseguito ma finora mai decollato. Il primo passaggio intermedio sarà la formazione di gruppi parlamentari nuovi: Sel in Parlamento cambierà nome, a sottolineare la novità dell'avvenimento, i fuoriusciti dal Pd non andranno al gruppo misto ma si iscriveranno a questi nuovi gruppi dal nome cambiato. Il nome? «Lo stiamo ancora studiando, ma il termine "sinistra" comparirà sicuramente», annuncia Arturo Scotto, capogruppo alla Camera e tra gli artefici dell'operazione.

Non farà parte della partita Pippo Civati, tra i primi ad abbandonare il Pd e ad avere intavolato un dialogo fitto con Sel, ma che adesso si è tirato indietro, «sta commettendo un grosso errore, non si capisce più che cosa abbia inteso, mah», commenta sconsolato Scotto. Non si strappa i capelli Renzi, che nelle anticipazioni del libro di Vespa si esprime così: «Io non seguo la logica del vecchio Pci, di non avere nemici a sinistra. Chi va a raggiungere Landini, Camusso, Fassina, Vendola, faccia pure. Se si vuole militare in una sinistra di testimonianza, d'accordo, ma con questa sinistra certo non si può governare». Un quadro tale che, spostato a livello locale, mette a repentaglio, se non già in soffitta, le vecchie alleanze di centro-sinistra Pd-Sel.

N.B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

